

TABLOTTO INGLESE

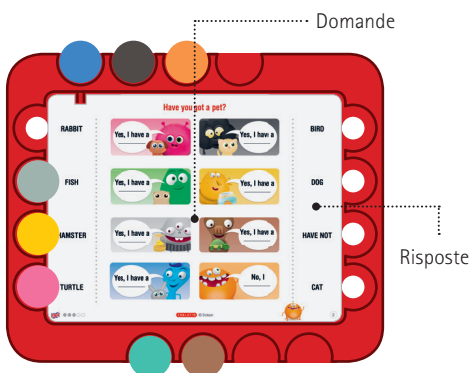
Il sistema di apprendimento con autocorrezione

Guida metodologica a cura di Desirée Rossi e Sabrina Campregher

Come funziona



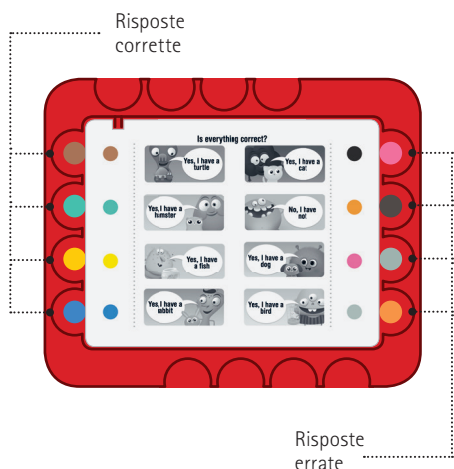
- 1 Inserire la scheda nel Tablotto dal lato della domanda, facendo attenzione al taglio posto in alto a sinistra, per posizionarla correttamente (vedi figura). Le pedine all'inizio del gioco possono essere posizionate sul lato lungo dello strumento.



- 2 Spostare le pedine colorate inserendole accanto alle soluzioni corrette. La scheda è divisa in due parti, al centro l'area delle domande e dei quesiti da risolvere, sui lati le risposte a cui abbinare il giusto colore.



- 3 Una volta inserite tutte le pedine, girare lo strumento per controllare la correttezza delle risposte date.



- 4 Si possono verificare gli abbinamenti di colore e leggere le soluzioni corrette. Se qualche colore non è associato correttamente, basta spingere fuori la pedina e ritornare a giocare.

Imparare l'inglese giocando

Tablotto Inglese nasce dall'idea e volontà di sfruttare le potenzialità del gioco e utilizzarle, oltre che per divertire i bambini, anche per ampliare e consolidare le conoscenze della lingua inglese apprese in diversi contesti (scuola, famiglia, utilizzo di strumenti multimediali, ecc.).

Tablotto Inglese supporta il bambino nel consolidamento del livello A1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, stabilito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum come obiettivo di apprendimento in uscita dalla scuola primaria.

Il meccanismo di gioco in cui il bambino sfida le proprie abilità in modo autonomo, è «il motore» che genera interesse e che lo attiva rispetto alle diverse proposte contenute nelle schede; lo sfondo integratore legato ai personaggi della collana Monster English rende l'illustrazione accattivante e divertente. Attraverso i mostriattoli che caratterizzano i pacchetti schede, il bambino è calato all'interno di un contesto familiare di esperienze di

vita quotidiana tipiche di quella fascia d'età, che lo guidano ad apprendere la lingua inglese per esprimersi nella sua sfera personale.

Tablotto Inglese richiama la forma di un tablet, genera curiosità per il suo utilizzo e attiva «le risorse» del bambino, perché le schede si differenziano nell'interpretazione della consegna. La logica di risposta è intuitiva, ma non scontata o data una volta per tutte: il giocatore è portato a concentrare l'attenzione sullo svolgimento dell'attività. Lo scopo è quello di attivare il bambino e promuovere la sua autonomia nella comprensione delle consegne e nel fare collegamenti con gli ambiti disciplinari affrontati a scuola, in modo che impari a usare le sue conoscenze e ad applicarle in modo trasversale. Tablotto Inglese punta a essere anche uno strumento dove «l'interattività» sta nella possibilità di essere utilizzato insieme ad altri e dove il *tutoring* viene stimolato dalla particolare strutturazione delle schede. Il protagonista è dunque il bambino con le sue abilità. All'adulto rimane il compito di lasciargli lo spazio e il tempo del gioco perché possa sperimentarsi ed essere il «costruttore» delle proprie competenze. Tablotto Inglese consente di apprendere e consolidare la lingua inglese attraverso il gioco, attuando così la *Rule of forgetting* di Krashen, secondo la quale si impara una lingua quando ci si dimentica che la si sta studiando.

Impara in autonomia

Tablotto Inglese è stato pensato per essere utilizzato in modo autonomo, senza la presenza predominante o di guida dell'adulto. Proprio per questo, il suo meccanismo è intuitivo: una cornice dove vengono inserite le schede di contenuto da risolversi attraverso l'incastro della pedina colorata accanto alla risposta corretta. La possibilità di giocare in autonomia è data, oltre che dalla semplicità del materiale «fisico», dalle tipologie di esercizio trovate all'interno delle schede, graduate per difficoltà.

La varietà degli esercizi consente a ciascuno di trovare il proprio ambito di personale preferenza. Le schede sono numerate, ma non è necessario seguire l'ordine indicato. Il bambino può e deve sperimentare lo strumento come meglio crede e prendere familiarità con la modalità d'utilizzo, partendo dalle proprie inclinazioni e abilità personali in un clima di sicurezza che consenta poi di affrontare sfide nuove in settori meno conosciuti (aree di sviluppo prossimale). Tablotto Inglese è uno strumento che può essere utilizzato anche in ambito scolastico in modo personalizzato, adattandosi alle esigenze di individualizzazione degli alunni.

Verifica le risposte

Tablotto è basato sul meccanismo dell'autocorrezione e stimola l'autonomia di pensiero. Alla base c'è il superamento di un modello trasmissivo del sapere e l'idea dell'apprendimento come processo di costruzione della conoscenza, concezione anticipata dagli studi e dalle osservazioni di Piaget (1971), dall'azione didattica della Montessori (si veda ad esempio

Montessori, 2000) e che molti altri hanno portato avanti attraverso una pedagogia e didattica costruttivista (Varani e Carletti 2005). La conoscenza non è un sapere che viene «trasferito», bensì un processo dinamico che il bambino in relazione con il proprio contesto esperienziale costruisce ed elabora in modo attivo. In quest'ottica è presente tutta una rivalutazione dell'errore che, da elemento «critico» valutato negativamente, assume una connotazione positiva come elemento attraverso il quale imparare (Mollo, 2001). È attraverso l'errore che si arriva alla comprensione «di ciò che non funziona e di come potrebbe funzionare» e quindi bisogna lasciare la possibilità ai bambini di scoprire i propri errori e di imparare da essi. Giocando con Tablotto il bambino non si sente monitorato e valutato da una persona esterna, ma è egli stesso che verifica la correttezza del suo pensiero e dei processi messi in atto in merito all'ambito sviluppato nella scheda. Questo lo fa sentire autonomo e competente, così si evita la passività di fronte all'errore e al contrario si innesca il desiderio di andare a scoprire «cosa non ha funzionato», con la possibilità di ritornare sui propri ragionamenti e di apprendere dall'errore. La presenza di una sola risposta corretta nelle associazioni guida il giocatore a ritornare sui suoi passi qualora ci siano delle incongruenze nelle associazioni fatte in fase di gioco; c'è un meccanismo di autocorrezione e verifica anche durante l'attività. Il controllo finale può essere sperimentato facilmente girando lo strumento e verificando la corrispondenza colore-pedine. Apprendere attraverso l'errore favorisce la memorizzazione dei contenuti e delle strategie efficaci di lavoro.

Nel retro di alcune schede, è stato incluso un QR code che ripercorre l'esercizio verbalizzando le risposte corrette. La correzione orale è stata inserita soprattutto su esercizi di fonetica per sviluppare ulteriormente la capacità di riconoscimento e discriminazione a livello sonoro dei vocaboli appresi. In questo modo si stimola non solo l'abilità di comprensione dell'ascolto e la corretta pronuncia, ma anche lo *speaking*, qualora il bambino ripetesse quanto sentito dalla voce.



1 Esempio di scheda con QR code per l'ascolto dell'audio.

Si mette alla prova

Tablotto Inglese è realizzato con una logica di associazione domanda-risposta che funziona attraverso i colori; la disposizione di domande e risposte è sempre variata nelle schede in modo che nulla venga dato per scontato: alla base di ogni scelta-associazione ci deve essere un'elaborazione cognitiva.

L'idea che sta alla base di Tablotto è quella di un bambino che ha le sue competenze e che deve trovare lo spazio per poterle attivare: un breve titolo, proposto con un semplice sostantivo, una domanda o una frase (chunk) da completare, introduce il giocatore nell'area semantica su cui andrà a esercitarsi e lo prepara alla tipologia di esercizio che affronterà. L'intento è dunque quello di stimolare «l'esplorazione cognitiva» oltre che di risolvere il «problema» posto dal gioco; un'attenta osservazione guida il ragionamento relativo alla comprensione della consegna che non viene completamente spiegata. In quest'ottica si vogliono attivare le «componenti interattive» del bambino (Bruner, 1968): congetturare, formulare ipotesi, commettere errori per poi trovare la soluzione giusta. Nelle schede non vengono dati esempi, ma si forniscono elementi attraverso i quali il bambino può capire la logica dell'esercizio. Lo strumento dell'autoverifica consente al giocatore di sviluppare il proprio senso di autoefficacia ed evita la valutazione esterna che spesso minaccia l'autostima e la motivazione al compito.

Si diverte

Il primo obiettivo del gioco è quello di divertire. La componente ludica e di piacere nei confronti di questa proposta stimola la motivazione a intraprendere attività che richiedono impegno e concentrazione. Il gioco diventa uno spazio privilegiato per apprendere, dove la sfida, il divertimento e l'immaginazione creativa si mescolano. Le schede sono arricchite da una cornice grafica accattivante e stimolante caratterizzata da simpatici mostri. Quando poi le sfide coinvolgono anche amici e compagni l'interesse aumenta.

Gioca con gli amici

Tablotto Inglese può essere proposto come gioco cooperativo. Le schede possono essere svolte con un compagno e si può lavorare attraverso stimoli diversi per permettere ad ognuno di poter partecipare con le proprie abilità, secondo un principio di inclusione scolastica ed extrascolastica. Se ad esempio un bambino trova difficoltà nella decifrazione del linguaggio scritto, può partecipare alla lettura di immagini e dare il proprio contributo alla soluzione della scheda con l'associazione delle pedine colorate. Giocare in coppia permette così di interagire con lo strumento in modi diversi; a turno un giocatore legge le parole in inglese sulla scheda e il compagno esegue l'esercizio, insieme poi si confrontano sulle risposte e ne verificano la correttezza.

La condivisione della consegna e il dover lavorare sugli stessi materiali possono portare anche a divergenze e opposizioni che verranno argomentate e spiegate dai bambini stessi per arrivare a una scelta condivisa: in questo modo avviene la co-costruzione della conoscenza (Pontecorvo, Aiello e Zucchermaglio, 2007).

Tablotto Inglese può essere utilizzato anche in piccolo gruppo per attivare le componenti emotivo-relazionali che sono un valore aggiunto rispetto alla semplice conoscenza: il gruppo sostiene, rassicura e motiva. Quando un bambino si trova in difficoltà può essere sostenuto a livello cognitivo ma anche emotivo da un compagno o da un amico. I rischi e le incertezze date dalla richiesta possono essere condivise, con la possibilità di mettersi alla prova e sperimentarsi in uno «spazio» supportante dove ci può essere un rispecchiamento alla pari, anche nelle difficoltà.

Può scegliere tra tanti argomenti

In Tablotto Inglese gli argomenti sono ripartiti secondo un criterio di gradualità espresso da una legenda posta nella parte bassa a sinistra della scheda. I topics (argomenti) sono suddivisi per aree semantiche e sviluppati attraverso vocaboli e strutture comunicative, per consentire al bambino di potersi esprimere in lingua inglese attraverso semplici frasi. In un'ottica interculturale, ogni pacchetto contiene anche delle schede sugli usi e costumi della cultura anglosassone. Tablotto Inglese si articola in diverse tipologie di esercizi che allenano sia abilità ricettive che produttive, offrendo al bambino uno sviluppo completo della competenza linguistica nella lingua straniera. In ogni pacchetto di schede, infatti, sono presenti esercizi di:

- *spelling*: dal completamento di una parola con solo due lettere mancanti, fino ad arrivare alle *scrambled words*, ovvero parole le cui sillabe sono mescolate;
- *fonetica*: dalla discriminazione del suono iniziale di un vocabolo, fino all'individuazione di coppie di parole simili come suono ma differenti per significato (*phonics*);
- *sintassi della frase*: riordino di parole per comporre frasi e individuazione delle risposte a semplici domande di uso quotidiano;
- *comprensione e costruzione di testi*: dai testi bucati con immagini di supporto per l'identificazione delle parti mancanti, a testi con box di parole a parte da inserire. I testi proposti appartengono a diversi generi testuali: lettere informali, testo descrittivo e dialoghi;
- *grammatica*: dalla composizione della forma plurale dei sostantivi, ai pronomi personali, alle preposizioni, alla declinazione presente dei verbi essere e avere;
- *ascolto*: nella fase di correzione dell'esercizio svolto per guidare il bambino a discriminare i suoni della lingua inglese e a migliorare la sua pronuncia.

Attraverso le diverse tipologie di esercizio, il bambino viene guidato nello sviluppo del pensiero metalinguistico che gli consente di riflettere sulla lingua straniera: os-

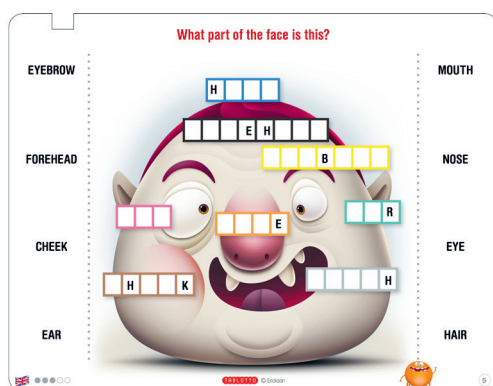
servare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato; osservare la struttura delle frasi mettendo in relazione costrutti e intenzioni comunicative; individuare alcuni elementi culturali e coglierne rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Sceglie esercizi adatti alla sua età

Le schede di Tablotto sono state realizzate pensando alle competenze che i bambini maturano con gradualità nel corso della loro crescita. Gli esercizi e la tipologia degli stimoli sono calibrati per età, maggiormente ricchi d'immagini nei primi livelli e di testo scritto quando si propongono schede che indicano un livello di complessità maggiore. I contenuti delle attività in lingua straniera proposti seguono i programmi didattici presenti nelle scuole. La proposta dei diversi pacchetti è stata fatta con un criterio di incremento di competenze, richieste e complessità. La legenda posta alla base della scheda indica il livello di difficoltà.

Si esercita sia a casa che a scuola

Tablotto è uno strumento di gioco che può essere utilizzato in diversi contesti, a casa, a scuola o in ambienti di relax-svago. È un gioco, ma può servire per ripassare, recuperare e potenziare. Attraverso le diverse schede, i bambini rivedono o consolidano conoscenze già acquisite, colmano lacune, riformulano le proprie conoscenze in nuovi spazi concettuali e memorizzano quanto appreso perché si sono attivati cognitivamente di fronte alle proposte, imparando dai propri errori.



2 Scheda in cui viene richiesto al bambino di associare la parola corretta.

Bibliografia

- Bruner J. (1968), *Studi sullo sviluppo cognitivo*, Roma, Armando.
- Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012), Roma, MIUR.
- Mollo G. (2001), *Il valore dell'errore nella dinamica dell'apprendimento*. In L. Binanti (a cura di), *Pedagogia, epistemologia e didattica dell'errore*, Cosenza, Rubettino.
- Montessori M. (2000), *L'autoeducazione nelle scuole elementari*, Milano, Garzanti.
- Piaget J. (1971), *Psicologia ed epistemologia: Per una teoria della conoscenza*, Torino, Loescher.
- Pontecorvo C., Aiello A.M. e Zuccheromaglio C. (2007), *Discutendo s'impara*, Roma, Carrocci.
- Varani A. e Carletti A. (2005), *Didattica costruttivista: Dalle teorie alla didattica in classe*, Trento, Erickson.

Le autrici

Desirée Rossi, laureata in Scienze dell'Educazione e in Psicologia Clinica, è stata insegnante presso le scuole dell'infanzia della Provincia di Trento e attualmente insegna nella scuola primaria. Collabora con il settore Ricerca e Sviluppo delle Edizioni Centro Studi Erickson, con il quale ha partecipato alla progettazione di Sofia, un sistema esperto per la stesura di PEI e PDP (2015).

Sabrina Campregher è un'insegnante di ruolo della scuola primaria, specializzata nell'insegnamento della lingua inglese e per l'insegnamento ad alunni con bisogni educativi speciali. È laureata in Scienze della Formazione Primaria e ha un dottorato di ricerca in «Pedagogia generale, Pedagogia sociale e Didattica generale». Ha conseguito la certificazione CELTA «Certificate in teaching English to speakers of other languages» (Certificazione per l'insegnamento della Lingua Inglese a parlanti di altre lingue), di livello internazionale, della Cambridge University. Attualmente è referente dell'area lingue straniere di IPRASE (Istituto Provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa) della Provincia Autonoma di Trento e docente a contratto di Pedagogia speciale all'Università degli Studi di Trento nei corsi PAS. Collabora con le Edizioni Centro Studi Erickson per pubblicazioni rivolte al mondo della scuola, con particolare riguardo alla lingua inglese, alle tecnologie, all'apprendimento cooperativo e alla pedagogia speciale. È autrice dei volumi *Impariamo l'inglese con la LIM 1* e *Impariamo l'inglese con la LIM 2* editi da Erickson.

The Erickson logo consists of a red square with the word "Erickson" written in white, lowercase, sans-serif font.

Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.
Via del Pioppeto 24
38121 Trento
Tel. 0461 950690
Fax 0461 950698